VareseNews

Fontana sentito dai magistrati: “Ho chiarito. Ora sono più sereno”

Pubblicato: Lunedì 13 Maggio 2019

Oggi è stato il giorno degli interrogatori di **Giuseppe Zingale**, considerato dagli inquirenti uomo di Caianiello e **direttore dell’Afol** (azienda di Regione Lombardia che propone servizi integrati per la formazione, l’orientamento e il lavoro), e del **governatore lombardo Attilio Fontana.**

Il primo è indagato per istigazione alla corruzione insieme a Nino Caianiello nei confronti del governatore mentre **la posizione di Fontana è stata stralciata dai pm e riguarda un presunto abuso d’ufficio** per aver affidato alcuni incarichi diretti al socio di studio ed ex-consigliere regionale Luca Marsico.

> Attilio Fontana indagato per abuso d’ufficio

Fontana, accompagnato dal suo legale **Jacopo Pensa**, è stato interrogato per tre ore dal Gip e dai magistrati: «Sono sereno. Ho chiarito la mia posizione». Ai cronisti non ha detto molto di più e ha lasciato Palazzo di Giustizia per fare ritorno a Palazzo Lombardia. I pm hanno voluto ascoltarlo, in particolare, **sulla nomina come membro esterno del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici per il quale percepisce circa 11500 mila euro l’anno e 185 euro** a seduta e su altri due incarichi affidatigli sempre sulla fiducia. Per i magistrati il governatore avrebbe usato i suoi poteri per favorirlo in quanto socio di studio e per aiutarlo a risolvere alcuni problemi economici che si sono palesati proprio in questa inchiesta.

L**‘abuso d’ufficio di cui è accusato Fontana sarebbe la conseguenza dell’istigazione alla corruzione che Caianiello,** il ras di Forza Italia nel Varesotto, avrebbe esercitato sul presidente regionale proponendo (e ottenendo) **l’incarico di direttore di Afol per Giuseppe Zingale** in cambio di consulenze per Marsico, mai concretizzatesi.

Zingale, difeso dall’avvocato **Francesca Cramis**, ha risposto alle domande dei magistrati chiarendo innanzitutto la sua posizione in Afol che è stata ottenuta tramite un bando, invece, che l**e consulenze a Marsico non le avrebbe date come scambio ma soltanto in base al rapporto professionale e fiduciario** per via della concoscenza risalente nel tempo: «Una cosa è l’incarico fiduciario e un’altra è la partecipazione all’organismo di vigilanza per il quale avrebbe dovuto fare domanda e partecipare al bando ma Marsico non l’ha mai fatto».

Il direttore di Afol ha spiegato che la consulenza alla società riconducibile a **Lara Comi** non sarebbe altro che un incarico fiduciario affidato all’avvocato **Maria Teresa Bergamaschi,** indicata dall’eurodeputata saronnese durante una visita istituzionale all’Afol: «Durante quell’incontro ho chiesto a Lara Comi, nella sua veste di europarlamentare, di indicarmi un professionista che potesse aiutarmi a sviluppare un progetto relativo alla formazione europea». A dimostrazione di questa tesi Zingale ha messo a disposizione l’intera corrispondenza relativa ai contratti oggetto della contestazione.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it